

La rivolta di FI nel Sud e il ritorno a casa di Verdini

Aiuto Il sistema presentato dai dem penalizza i berluscones nel Mezzogiorno: sconfitto Gianni Letta, sperano in Denis

» MARCO PALOMBI

È un rumore di fondo che rischia di diventare assordante: Forza Italia nel Centro-Sud è in rivolta e si sprecano le telefonate impaurite, arrabbiate, depresse tra gli interessati. Il motivo è semplice: il cosiddetto "Rosatellum 2.0", cioè la legge elettorale presentata alla Camera dal Pd, rischia di penalizzare gli eletti berlusconiani nel Sud. Tradotto: parecchi resteranno senza poltrona, molti che speravano di ottenerne una non l'avranno.

IL MOTIVO di questa rivolta sorda, che rischia però di sfociare in aperta ribellione durante i voti segreti in Parlamento, è nascosto nei tecnicismi della nuova legge, che rescuola le coalizioni: quella di centrodestra è assai più forte al Nord e questo rischia di far scattare molti più eletti (anche nel proporzionale) nelle circoscrizioni del Settentrione



E.B. lo chiama
 Se il ddl passa, servirà qualcuno capace di tener testa agli alleati e organizzare il caos delle liste

rispetto al resto d'Italia, finendo per ingrassare la Lega ai danni degli azzurri.

Non solo: per sperare di concorrere nei collegi uninominali (334 in tutto) anche là dove la Lega non c'è o conta poco, il centrodestra dovrà recuperare un bel po' di figliol prodighi usciti dal partito e "coalizzarli": gente che abbia voti "suoi" sul territorio tipo l'ex ministro Fitto e altri i cui nomi magari dicono poco, ma che possono spostare da una coalizione all'altra un collegio. Questi "aiutini", ovviamente, vanno compensati in posti in Parlamento: e sono altri seggi che si sottraggono a quelli disponibili per i fedeli di Silvio

Berlusconi al Sud.

Se queste sono le premesse, quanto poco peserà il "partito del Sud" dentro Forza Italia al momento di "fare le liste" è già chiaro dalla riunione con cui, mercoledì ad Arcore, s'è dato il primo via libera al Rosatellum: Gianni Letta, che pure era contrario, è stato messo in minoranza dall'asse nordista (Ghedini, i due capigruppo, la nuova factotum del fu Cavaliere, Licia Ronzulli, accreditata di ottimi rapporti con Matteo Salvini). **INNOVI** gestori di Arcore per altro - altra lamentela assai diffusa tra i berluscones meridionali - non sono gente abituata ad organizzare una forza politica, a farsi rispettare a un tavolo di trattativa, a imporre soluzioni pragmatiche a interessi che si vogliono inconciliabili. Il partito del Sud, ormai, ha una sola

speranza: Denis Verdini.

Lo sfortunato, per così dire, ex banchiere toscano ha dimostrato un talento non scontato nella gestione di quel caos che è sempre stata Forza Italia ed è considerato l'unico che potrebbe sedersi al tavolo con Lega e Fdi con un'idea chiara di come sfruttare il Rosatellum (ci vogliono patti territoriali forti e la scelta degli uomini giusti nei collegi uninominali per innescare effetti "benefici" anche nel proporzionale).

Anche per questo Silvio Berlusconi in questi giorni ha richiamato il buon Denis, anche per questo ha ricevuto ad Arcore Zanetti e Rabino, ex montiani finiti nel gruppo verdiniano. D'altra parte, se il Rosatellum 2.0 è la legge del prossimo inciucio col Pd, chi potrebbe gestirlo meglio dell'uomo che è l'incarnazione del Patto del Nazareno?



Lo stato maggiore
 Denis Verdini, Silvio Berlusconi e Gianni Letta
 Ansa/LaPresse



VOLI CANCELLATI

LA COMPAGNIA LOW COST

L'ONOREVOLE CHIARELLI (DIT)

«Altro che intermodalità dei trasporti!
Mentre si enfatizza l'alta velocità dei treni
per il Nord, il Mezzogiorno è di fatto isolato»

**«Ryanair, i passeggeri
chiedano il risarcimento»**

Codacons lancia un'azione: non basta il rimborso del biglietto



RYANAIR Ancora polemiche per i voli cancellati

● **BARI.** Continua a scatenare polemiche anche in Puglia la cancellazione dei voli Ryanair. Di immensi disagi parla il Codacons, che lancia una azione risarcitoria in favore dei viaggiatori della regione coinvolti nel caos.

«Tra le tratte - si legge in una nota - cancellate dalla compagnia aerea figurano anche alcuni collegamenti da e per gli scali di Bari e Brindisi (un Bari-Roma andata e ritorno a settimana e il collegamento di metà giornata tra Brindisi e Orio al Serio, sempre andata e ritorno, ndr) - spiega l'associazione - Una decisione quella di Ryanair che coinvolge e danneggia numerosi utenti della regione che avevano programmato viaggi e spostamenti, costretti ora a trovare voli alternativi e sostenere spese aggiuntive per hotel, auto a noleggio, ecc. Il rimborso del biglietto non basta la normativa vigente prevede anche una compensazione pecuniaria nei casi in cui il volo sia stato cancellato con meno di due settimane di preavviso e il viaggiatore non sia stato riprotetto su un altro volo, indennizzo che può arrivare a 600 euro a passeggero».

«Proprio a tutela dei diritti degli utenti, l'associazione - conclude la nota - ha pubblicato sul proprio sito www.codacons.it il modulo attraverso il quale i cittadini coinvolti nelle cancellazioni possono chiedere il risarcimento dei danni subiti, e costituirsi parte offesa nell'inchiesta

aperta dalla procura di Bergamo che, su esposto Codacons, ha avviato una indagine sul caos Ryanair. L'associazione invita dunque tutti i viaggiatori pugliesi che abbiano subito danni a causa della cancellazione del proprio volo a far valere i propri diritti e aderire all'azione risarcitoria lanciata dal Codacons».

Sui voli cancellati interviene anche l'on. Gianfranco Chiarelli (Direzione Italia). «Altro che intermodalità dei trasporti! Ci mancava - dice il deputato - il blocco dei voli Ryanair, ciliegina su una torta indigesta, che completa il disastro del sistema trasporti nel Sud. Mentre si enfatizza l'alta velocità dei treni per il Nord, il Mezzogiorno è di fatto isolato. In Puglia e nella provincia di Taranto in particolare, si registra una sommatoria di problematiche. Cominciando dai continui disservizi del sistema Sud-Est, che penalizza ormai da anni pendolari, lavoratori e studenti. Poi il taglio netto ai treni. Taranto senza un aeroporto e con una stazione ferroviaria ormai desertica per assenza di treni. L'ultima chicca per un'area industriale il casello autostradale a distanza siderale dal centro produttivo. E con il danno non poteva mancare la beffa della "settimana europea della mobilità sostenibile" che impone la riduzione della velocità nei centri urbani! Delrio si occupi meno di Ius Soli e più di Sud Isolato».



PUGLIA CENTENARIO DELLA NASCITA: PUBBLICATI GLI ATTI DELLE CELEBRAZIONI IN CONSIGLIO REGIONALE

Un Sud più povero ed emarginato senza la guida politica di Aldo Moro

Loizzo: «Lui non avrebbe fatto riforme elettorali prima del voto»

● **BARI.** La lezione di Aldo Moro affidata ai giovani, ma anche la consapevolezza che la sua scomparsa nel 1978 ha reso la Puglia più povera: a un anno esatto dal primo degli eventi in Aula, il Consiglio regionale pugliese ha chiuso le celebrazioni del centenario del grande statista di Maglie (1916-1978) con la presentazione del volume che raccoglie gli atti degli incontri consiliari.

«Aldo Moro nel centenario della nascita» (Cacucci Editore, settembre 2017, 146 pagine) propone gli interventi nella seduta straordinaria in Aula del 22 settembre 2016 e nel convegno del 10 ottobre successivo, sulla strage di via Fani (oltre ai contributi in occasione della celebrazione solenne nella Basilica barese di San Nicola, il 23 settembre).

La pubblicazione «consegna il lavoro» di quelle giornate, caratterizzate dalla presenza di numerose scolaresche tra il pubblico. Una, ha ricordato il presidente del Consiglio regionale **Mario Loizzo**,

ha offerto le «lezioni importanti» del prof. **Beppe Vacca** e del direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, **Giuseppe De Tomaso**,

che hanno preceduto gli interventi del presidente della Regione **Michele Emiliano** e di tutti i capigruppo. Il 10 ottobre successivo, il direttore di Telenorba **Enzo Magistà** e due parlamentari della Commissione stragi, il sen. **Giovanni Pellegrino**, che l'ha presieduta, e l'on. **Gero Grassi**, hanno riempito di contenuti straordinari un momento di riflessione sul rapimento e l'omicidio.

«Abbiamo voluto onorare al meglio il centenario - ha dichiarato **Loizzo** - con riflessioni importanti, sempre attuali, tanto più mentre osserviamo nella classe dirigente italiana un impoverimento totale del dibattito politico».

Nel dare la parola ai direttori **De Tomaso** e **Magistà**, il presidente ha sottolineato l'utilità di rilanciare la lezione del grande statista pugliese, anche attraverso questo volume, per lasciare un segno soprattutto alle giovani generazioni.

Proprio sui giovani e sull'attenzione con cui hanno seguito il convegno sul Caso Moro, si è soffermato **Enzo Magistà**. «È stato un momento di vera scuola, vissuto dagli studenti col desiderio di apprendere». L'attualità di Moro

non si spegnerà mai, **Magistà** se n'è detto convinto e i misteri della sua vicenda non saranno chiariti facilmente: per questo, «è importante continuare a diffondere il suo pensiero e il suo esempio, che continuano a impartire un grande insegnamento». La perdita di Moro ha bloccato un'intera regione, «dopo di lui la Puglia è finita», ha detto **Magistà**.

C'è un «prima di Moro e un dopo Moro», anche per **De Tomaso**. La tragedia del nostro politico come quella dei Kennedy: «c'è un prima e un dopo l'omicidio di simboli così importanti della politica USA». Il mistero dietro questi delitti resta uno degli interrogativi

più seri dei nostri tempi secondo il direttore della Gazzetta, che si è detto ottimista sul primato della verità: «i segreti non potranno reggere tanti anni», il tempo farà giustizia, «sappremo chi è stato l'istigatore del delitto Moro», consumato in uno scenario di «renitenza ad occuparsene da parte di chi aveva il dovere di occuparsene».

Non solo la Puglia è scomparsa assieme a Moro come ha insistito **Magistà**, è anche l'Italia ad essere «orfana»: **De Tomaso** ha messo in

luce il ruolo dello statista sulla scena mondiale: si deve a lui se l'Italia è nel G7, è stato Aldo Moro a vincere la resistenza di chi non voleva far sedere il Paese al tavolo dei grandi del mondo.

Morto Moro, la caduta è stata verticale. In questa fase sarebbe stato decisivo, hanno convenuto tutti: l'unico in grado di realizzare un compromesso su un tema fondamentale come la nuova legge elettorale, che in una democrazia deve avere la più ampia condizione.

Moro ci manca, manca alla Puglia, manca al Mezzogiorno, che ha perso la guida di chi insegnava ai meridionali ad essere italiani ed europei. «Il Sud ha subito un'emarginazione terribile, la desertificazione di investimenti e risorse - ha concluso il presidente del Consiglio regionale - dal '78 non ha più avuto una voce autorevole a sostenere in termini moderni una questione meridionale mai superata». Del resto, Moro non avrebbe mai permesso di tentare una riforma costituzionale di quel genere e non avrebbe mai accettato di discutere una riforma elettorale alla vigilia del voto. È una politica diversa quella degli attuali protagonisti, anche la politica è orfana di un grande.



REGIONE PUGLIA Da sinistra: Luigi Ferlicchia, Giuseppe De Tomaso, Mario Loizzo ed Enzo Magistà



Dal Patto per il Sud 100 mln a Siracusa

Sono in arrivo a Siracusa oltre 100 milioni finanziati con i fondi per il patto per il Sud. Lo ha detto il presidente della Regione Rosario Crocetta nella città aretusea per presentare le liste del Megafono. «Sono 70 le opere che riguarderanno», spiega il presidente della Regione, «i comuni della provincia di Siracusa. Si tratta di opere, tutte esecutive, che interessano la riqualificazione urbana e i restauri. Per quanto concerne il Patto per il Sud abbiamo impegnato, per tutta la Sicilia, già il 60 per cento delle somme». Crocetta ha anche spiegato che vi saranno altri investimenti, tarati sul trasporto. «Oltre a queste opere ce ne saranno delle altre», ha spiegato, «che interesseranno il settore viario e ferroviario. Mi riferisco, nell'ultimo caso, all'alta velocità che interesserà anche Siracusa, nel tratto fino a Catania. Dobbiamo rimodulare anche i collegamenti con l'aeroporto di Comiso e per questo abbiamo ripristinato quella fetta ferroviaria comprendente Siracusa-Modica-Gela-Agrigento-Trapani che era paralizzata».

